



**COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO**

PROVINCIA DI AREZZO



**COMUNE DI CAVRIGLIA**

PROVINCIA DI AREZZO

**PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE  
DEI COMUNI DI SAN GIOVANNI VALDARNO E CAVRIGLIA  
ESERCIZIO ASSOCIATO**

(Convenzione del 21 Novembre 2019 Rep. n. 7.124 del 21/11/2019)

---

**Relazione Responsabile del Procedimento Comprensiva di attestazioni e certificazioni**

**Art. 18 L.R. 65/2014**

## **PREMESSA**

La presente relazione e certificazione fa riferimento all'adozione del Piano Strutturale Intercomunale di San Giovanni Valdarno e Cavriglia ed ha lo scopo di descrivere l'azione che riguarda questa fase di Pianificazione da parte delle amministrazioni.

**La presente relazione è costituita dai seguenti capitoli:**

1. INTRODUZIONE .....	3
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	3
3. LE FASI DI ELABORAZIONE DELLA PRIMA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE.....	4
3.1 Avvio del procedimento .....	4
3.2 Gli Obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale .....	5
3.2 Conferenza di Copianificazione .....	9
3.3 La Valutazione Ambientale Strategica .....	10
3.4 – La Conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico.....	12
5. LE FORME DI PARTECIPAZIONE ED IL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE.....	13
6. ELABORATI PROGETTUALI .....	14
7. ACCERTAMENTO DI CONFORMITA' E CERTIFICAZIONI.....	16

## 1. INTRODUZIONE

Il Comune di San Giovanni Valdarno e il Comune di Cavriglia, in forma associata, hanno sottoscritto l'accordo per la promozione della pianificazione intercomunale con la convenzione approvata dal Comune di San Giovanni Valdarno (ente-capofila) con Del. C.C. n.61 del 06.11.2019, e dal Comune di Cavriglia con Del. C.C. n. 51 del 15.11.2019.

La presente relazione costituisce allegato alla delibera di adozione del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 65/2014, descrive le azioni svolte dal responsabile del procedimento, tenuto anche conto degli ambiti applicativi dello stesso articolo, ed in particolare, il Responsabile del procedimento, prima dell'adozione dell'atto, assicura l'acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulati dai soggetti interessati, pubblici e privati e predispone una relazione sulle attività dal medesimo svolte ai sensi dei commi 1 e 2 del medesimo articolo e, più esattamente, in merito:

- ✓ all'accertamento e alla certificazione che il procedimento medesimo si svolga nel rispetto delle norme legislative e regolamentari;
- ✓ alla verifica che l'atto di governo del territorio si formi nel rispetto della L.R. 65/2014, dei relativi regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate, nonché in piena coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale di riferimento, tenendo conto degli ulteriori piani o programmi di settore dei soggetti istituzionali competenti;
- ✓ alla verifica che l'atto di governo del territorio sia corredato da una relazione tecnica, nella quale siano evidenziati e certificati in particolare:
  - i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni;
  - i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati;
  - il rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale;
  - il rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'articolo 4;
  - il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'art. 84;
  - il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V della L.R. n. 65/2014 e del relativo regolamento di attuazione di cui all'art. 130.

Contestualmente la presente relazione:

- ✓ prende atto dei risultati dell'attività di valutazione e del procedimento ad esso attribuito e le risultanze del processo istruttorio;
- ✓ fornisce gli elementi per consentire un'adeguata informazione e partecipazione alle scelte del soggetto istituzionale;
- ✓ contiene la descrizione dell'azione amministrativa proposta e gli obiettivi prefissati, gli adempimenti per l'adozione e la descrizione della documentazione che verrà allegata agli atti deliberativi del Comune.

## 2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Prima di procedere alla descrizione delle varie fasi per la formazione del P.S.I., ci sembra opportuno precisare il quadro di riferimento normativo e la sua evoluzione e precisamente:

- 1) la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), ed in particolare l'art. 17, 18, 19, 20, 23, 25,31;
- 2) La legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 e s.m.i.;
- 3) il Piano di indirizzo Territoriale a valenza Paesaggistica approvato dalla Regione Toscana con deliberazione di Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015;
- 4) l'Accordo Regione Toscana MiBAC del 17/5/2018 "ai sensi dell'art. 31, della L.R 65/2014, e ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di PIT/PPR
- 5) il Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Arezzo (Variante generale), approvato con Deliberazione C.P. n. 37 del 08/07/2022;

- 6) la legge regionale 24 luglio 2018, n. 41 (Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014);
- 7) il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno approvato con DPCM 06/05/2005;
- 8) il Piano Gestione Rischio alluvioni approvato con Del. del Comitato Istituzionale n.235 del 03/03/2016
- 9) DPGR 30 Gennaio 2020, n. 5/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014 n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenete disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche);
- 10) DPGR 14 febbraio 2017, n. 4/R Regolamento di attuazione dell'articolo 36, comma 4 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio). Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione;
- 11) DPGR 5 luglio 2017, n. 32/R (Regolamento di attuazione delle disposizioni dell'articolo 62 e del Titolo V della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).
- 12) DPGR 24 luglio 2018, n. 39/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 216 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) in materia di unificazione dei parametri urbanistici ed edilizi per il governo del territorio);

### 3. LE FASI DI ELABORAZIONE DELLA PRIMA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

#### 3.1 Avvio del procedimento

Con Del. G.C. n.262 del 30.12.2019 del Comune di San Giovanni Valdarno, è stato dato avvio al procedimento per la redazione del **Piano Strutturale Intercomunale** (da ora P.S.I.); ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, in forma associata tra i Comuni di San Giovanni Valdarno e Cavriglia, nonché del procedimento di VAS ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e s.m.i.

Gli elaborati dell'avvio del Procedimento sono:

- Documento Programmatico per l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014;

#### **Allegati:**

- Allegato 1 - Elaborati relativi al Perimetro del territorio urbanizzato (ai sensi della LR 65/2014, art. 4 comma 3 e comma 4)
- Allegato 2 - La conoscenza del territorio:
  - 2.1 Caratteri del Paesaggio
  - 2.2 ricognizione delle invarianti strutturali del PIT/PPR
    - 2.2.1 invariante I: i caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici
    - 2.2.2 invariante II: i caratteri ecosistemici dei paesaggi
    - 2.2.3 invariante III: il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali
    - 2.2.4 invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali
  - 2.3 Patrimonio territoriale e paesaggistico
  - 2.4 Uso del suolo
  - 2.5 Periodizzazione dei sedimenti edilizi
  - 2.6 Ricognizione dei vincoli sovraordinati (Beni paesaggistici e area a disciplina speciale)
- Allegato 3 - Individuazione preliminare di aree per le quali verrà attivato il procedimento della Conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della LR 65/2014.
- Allegati 4.1 - 4.4 - Sintesi:
 

Perimetro del territorio urbanizzato (ai sensi della LR 65/2014, art. 4 comma 3 e comma 4).

Individuazione preliminare di aree per le quali verrà attivato il procedimento della Conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della LR 65/2014.
- Allegato 5 - Scenario Strategico
- il Documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010
- **Contributo geologico - tecnico** e idrologico - idraulico al Documento di Avvio del Procedimento del Piano

### **3.2 Gli Obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale**

Gli **obiettivi generali di carattere comunale** individuati per la redazione del P.S.I., come riportato al capitolo 2 del Doc. QP01 – *Relazione generale*, sono i seguenti:

#### ***OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE***

Il Piano Strutturale Intercomunale, tramite la definizione di una disciplina previsionale comune, si pone quali obiettivi di carattere generale:

1. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico, delle identità culturali del territorio e delle comunità
2. Razionale utilizzazione delle risorse, favorendo la qualificazione e l'efficientamento degli assetti insediativi e infrastrutturali, valorizzando e potenziando il patrimonio insediativo e sostenendo e sviluppando il sistema produttivo
3. Definizione di misure e azioni coordinate, per lo sviluppo economico dei due comuni, fondate sulle complementarietà delle vocazioni territoriali
4. Rilancio dell'economia locale attraverso la valorizzazione delle risorse storiche e culturali, il sostegno delle attività insediate e l'incentivazione di forme di turismo diversificate
5. Incremento dei livelli di fattibilità degli interventi di trasformazione e di riqualificazione degli assetti insediativi
6. innalzamento del livello di qualità architettonica ed ambientale del sistema insediativo, garantendo omogeneità di accesso a tutte le aree urbane: tutela e recupero del patrimonio edilizio di antica formazione, rigenerazione delle aree ed immobili soggette a degrado urbanistico e riqualificazione dei tessuti recenti, attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici (interventi di miglioramento viario e di arredo urbano) e la qualificazione funzionale degli stessi (eliminazione traffici di attraversamento degli insediamenti)
7. Razionalizzazione delle infrastrutture per la mobilità volte alla risoluzione dei nodi critici nei raccordi con le infrastrutture di collegamento, alla creazione di una rete di mobilità dolce ciclabile e pedonale in connessione con la rete ferroviaria e con il sistema delle ciclopiste regionali
8. Valorizzazione delle aree urbane di confine anche attraverso il recupero degli interventi non conclusi

#### ***OBIETTIVI SPECIFICI***

Gli obiettivi specifici dell'avvio sono stati riformulati e ricondotti agli obiettivi di carattere generale, a meno di quelli strettamente legati a luoghi specifici:

1. Recupero e riassetto e ricomposizione territoriale dell'area mineraria dismessa
2. Attualizzazione della città di fondazione, come luogo di passaggio tra gli ambiti aretino e fiorentino, e rinnovo degli strumenti di gestione del centro storico
3. Tutela e valorizzazione delle colture specialistiche del territorio agricolo quali l'olivo e la vite

#### ***STRATEGIE***

### L'approccio "green-oriented"

L'approccio "green oriented" è la strategia di base del PSI, o meglio la sua filosofia: cercare una soluzione, ispirata e supportata dalla natura, alle sfide del territorio e della società, connettendo e subordinando gli obiettivi sociali (di qualità del benessere, di sicurezza, coesione e inclusione sociale) e di sviluppo economico (di rivitalizzazione e rilancio di attività economiche locali e di occasioni di occupazione), alla qualità ecologica (vivibilità, attrattività, recupero e risanamento delle aree e degli edifici degradati).

Tale approccio, strettamente correlato alla sostenibilità delle previsioni, implica una pianificazione attenta agli elementi strutturali e peculiari del contesto, valorizzando quindi gli aspetti culturali, paesaggistici e di servizio presenti nei due territori, anche in quanto baricentrici rispetto ad un ambito più esteso e ai maggiori centri culturali e turistici. Nell'approccio green-oriented rientrano le strategie visualizzabili sul territorio (con contenuto morfologico funzionale) e le strategie non visualizzabili (inerenti alla disciplina). Nell'ambito generale della programmazione, l'approccio induce ad applicare una metodologia che parte dall'analisi del contesto per arrivare alla programmazione e pianificazione, al fine di trovare le strategie (sulle quali anche canalizzare i tanti finanziamenti disponibili) che rispondano alle esigenze specifiche di questo territorio. Tale approccio deve riflettersi anche nella disciplina per la gestione e la trasformazione dell'esistente e pertanto i PO dei due comuni individueranno indicatori prestazionali, qualitativi e quantitativi, orientati a potenziare i servizi ecosistemici del territorio intercomunale.

**Obiettivi veicolati dalla strategia:** OG2, OG4, OG5, OG6, OG7, OS1, OS3.

### La rete idrografica: infrastruttura blu e verde del territorio intercomunale

Questa strategia ha carattere trasversale (rispetto agli obiettivi generali), strutturale e funzionale, cioè "spiega" come funziona il territorio intercomunale e, allo stesso tempo, ne delinea l'unica strada plausibile sia per il risanamento che per lo sviluppo. Il territorio intercomunale può essere descritto, in maniera semplificata, come una rete di centri abitati (di dimensioni e caratteristiche diverse) distribuiti tra il fondovalle e la collina. Il PSI identifica nel sistema idrografico, in attuazione dell'Obiettivo di qualità 1 della Scheda d'Ambito n. 11, il più efficace sistema a rete per garantire la connettività ecologica (superando le barriere infrastrutturali e le conurbazioni) e funzionale, valorizzando le relazioni fra aree pedecollinari ed aree di pianura.

L'infrastruttura blu (reticolo idrografico) agisce in diverse dimensioni (Urbana, Sociale e Collettiva, Gioco e Benessere, Culturale ed Educativa, Connessione ecologica, Mobilità dolce, Paesaggistico, Territoriale ed Ecostoristica) ed è quindi in grado di creare più vantaggi contemporaneamente e, di conseguenza, ha un "costo" inferiore (in termini di risorse) rispetto ad altre strategie. Nello specifico di questo territorio, l'infrastruttura blu, oltre a connettere i centri abitati, ad agganciare i paesaggi del Chianti a quello dell'Arno, coincide anche con l'infrastruttura verde. L'infrastruttura verde (in parte esistente ma da sviluppare/completare), è un concetto che supera quello di standard: il verde non è un numero ma un organismo complesso (ecologico, sociale, sanitario e per la sicurezza). In tal senso si parla di infrastruttura verde, associando a tale dispositivo anche la valenza di struttura a rete. Una rete pianificata di spazi (non necessariamente di esclusiva proprietà pubblica) naturali e seminaturali che fornisce una pluralità di servizi ecosistemici (es. miglioramento qualità dell'aria e microclima, incremento biodiversità, spazio di socializzazione e per il tempo libero ...). Oltre al recupero della continuità ecologica, propria dell'infrastruttura blu, è necessario evidenziare il grandissimo valore connettivo della rete idrografica. Infatti i corsi d'acqua connettono sia i centri abitati del territorio intercomunale, che le emergenze del territorio aperto (sia dal punto di vista paesaggistico, che storico-testimoniale). Naturale quindi pensare a questa struttura come sede privilegiata per la rete della mobilità dolce e per lo sviluppo dell'intermodalità.

**Obiettivi veicolati dalla strategia:** OG1, OG2, OG5, OG6, OG7, OG8.

**PIT:** Obiettivo 1, Direttiva 1.1; Obiettivo 2, Direttiva 2.4

### La costruzione dei margini

Tra gli obiettivi generali del PIT (art. 9 della Disciplina), relativamente ai sistemi insediativi, vi è quello della “riqualificazione dei margini città-campagna”. L’obiettivo del PSI relativo alla valorizzazione delle aree urbane di confine, visto anche l’Obiettivo di qualità 1 e la Direttiva 1.2 per la Scheda d’Ambito n. 11 (contenere i carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato), implica una strategia che concentri lo sforzo pianificatorio sulle aree di confine, intese come quelle aree funzionalmente deboli, perché lontane dai centri urbani o degradate, e morfologicamente irrisolte in quanto caratterizzate da una confusa mediazione fra urbano e rurale.

Il recupero delle aree degradate è uno dei maggiori strumenti per contenere il consumo di suolo, soprattutto nelle situazioni in cui l’intenso sfruttamento del territorio, operato nel passato, ha lasciato devastazioni che non possono e non devono essere tramandate alle generazioni future.

In tale senso l’area mineraria dismessa di Caviglia è, in termini quantitativi e qualitativi, l’episodio maggiormente significativo del territorio intercomunale. Il recupero e riassetto dell’area mineraria, consente la ricomposizione territoriale attraverso la riacquisizione del sito come patrimonio della collettività, una rifunzionalizzazione attraverso attività legate al turismo, sport, agricoltura.

La rigenerazione del territorio intercomunale attraverso la definizione dei margini tra territori urbanizzati e territorio rurale, va oltre il gesto di tracciare una linea, ma significa costruire una fascia di relazione, trovare un nuovo significato, in funzione del contesto specifico, a quelle che, attualmente sono le zone più degradate del territorio. La costruzione del margine è fatta ovviamente, utilizzando linguaggi diversi a seconda che si tratti del margine del territorio urbanizzato o del margine del territorio rurale.

Caratteristica dei tessuti sfrangiati di margine, oltre all’evidente mancanza di “luoghi”, è in generale la carenza di funzioni che stimolino la fruizione degli spazi collettivi (a volte da creare). Nella tavola della strategia sono indicati gli ambiti per i quali la morfologia dell’esistente evidenzia l’esigenza e la necessità della definizione del margine del territorio urbanizzato. Per i tessuti non residenziali (genericamente produttivi) la costruzione del margine passa attraverso la rigenerazione ed il potenziamento dei tessuti esistenti anche sperimentando strategie di ecosostenibilità e produzione di energie rinnovabili. Sarà cura dei PO dei due Comuni, sulla base delle indicazioni del PSI, declinare norme specifiche per migliorare le prestazioni ecologiche degli insediamenti.

Strettamente correlata alle Criticità legate all’ambito FON della I invariante PIT (limitare il consumo di suolo per ridurre l’esposizione al rischio idraulico), oltre che naturalmente al citato obiettivo 1.2, la costruzione dei margini del territorio urbanizzato è la via per la rigenerazione dei quartieri periferici, caratterizzati da tessuti sfrangiati, attraverso la riconfigurazione morfologica e qualitativo-funzionali:

- *Completamento interventi incompiuti, migliorando i fronti verso lo spazio agricolo*
- *Inserimento nuove destinazioni (commerciali o di servizio) per superare la monofunzionalità residenziale, aumentare l’attrattività del quartiere e dotarlo di servizi a scala locale*
- *Potenziamento del sistema degli spazi collettivi attraverso la progettazione del complesso degli spazi aperti*
- *Potenziamento dei servizi ecosistemici nella gestione del patrimonio edilizio esistente*

Caratterizzati dall’abbandono delle pratiche colturali, gli ambiti di confine nel territorio rurale hanno perso la struttura paesaggisticamente riconoscibile propria dell’ambito agricolo. In alcuni casi tali ambiti coincidono con le aree di tutela paesistica delle strutture urbane, individuate dal PTC. Attualmente questi ambiti non hanno valori da preservare, ma piuttosto da ricostituire. Il PSI evita l’astratta tutela di un uso inesistente, ma propone invece una disciplina mirata a ricostruire il linguaggio tipico del paesaggio agricolo tradizionale, anche in assenza dell’utilizzo

agricolo, definendo quali possano essere, per i territori improduttivi, gli usi compatibili con il paesaggio rurale. Tale disciplina ha il fine di garantire il presidio e la manutenzione del territorio rurale, e la riqualificazione aree degradate (II Inv. PIT - Aree critiche per processi di artificializzazione), attraverso:

- Ricostruzione delle strutture paesaggistiche tradizionali
- Recupero territori improduttivi con usi compatibili

**Obiettivi veicolati dalla strategia:** OG1, OG2, OG6, OG8, OS1, OS3.

**PIT:** Obiettivo 1, Direttive 1.2, 1.5; Obiettivo 2, Direttive 2.1, 2.2, 2.3; Obiettivo 3, Direttiva 3.1

#### La diversificazione dell'offerta turistica

Il territorio intercomunale offre molteplici motivi d'interesse in ambito turistico: dal punto di vista naturalistico, dal punto di vista culturale, dal punto di vista della storia del territorio e dell'archeologia industriale. Occorre orientare le politiche di gestione del territorio al rafforzamento delle tipologie di turismo più congeniali al territorio intercomunale e, di conseguenza, potenziare le diverse tipologie di offerta ricettiva. Le analisi del quadro conoscitivo (cfr. doc\_QC06) evidenziano trend contrapposti nei due comuni. Mentre Cavriglia presenta una cospicua dotazione, in crescita, dei posti letto, in San Giovanni la chiusura dei due alberghi ha significativamente ridotto la già bassa disponibilità di posti letto. Occorre oltretutto evidenziare che i due territori comunali si differenziano parecchio per tipologia di turisti attratti. Difatti le stesse caratteristiche del territorio hanno determinato una polarizzazione dell'offerta ricettiva nella natura per Cavriglia e di quella "urbana" su San Giovanni. Il territorio intercomunale ha in sé le caratteristiche per offrire differenti "esperienze" turistiche per differenti mercati/obiettivi. Ad esempio, è evidente che l'offerta ricettiva in SGV deve porsi nell'orbita del Centro Storico e della stazione come punto di partenza per visite a città d'arte o per la partecipazione a specifici eventi culturali, mentre l'offerta di Cavriglia è chiaramente orientata verso il turismo naturalistico. Risulta quindi necessario costruire il posizionamento strategico di ciascuna delle possibili offerte turistiche per implementare strategie di differenziazione efficaci sulla base dei segmenti di mercato che si vuole intercettare.

**Obiettivi veicolati dalla strategia:** OS1, OS2, OG3, OG4, OS1, OS2.

#### Un territorio in salute: la salvaguardia idrogeologica

Il reticolo idrografico è il generatore del paesaggio che caratterizza il territorio intercomunale. La ricostituzione della sua funzionalità è la condizione essenziale per la sopravvivenza di questo territorio. Le potenzialità dell'infrastruttura blu, come già detto, interessano molteplici discipline, ma l'urgenza di orientare l'agire sul territorio alla salvaguardia idrogeologica, è stato determinato dall'aggiornamento delle indagini per il completamento del quadro conoscitivo. Le caratteristiche proprie del territorio, dal punto di vista idrogeologico, unite alle pesanti intromissioni dell'operato umano, hanno modificato le priorità nei cronoprogrammi. Non si tratta più di un "vincolo" che frena le ambizioni di trasformazione (peraltro già frenate da un profondo cambio concettuale), ma della necessità di mettere in sicurezza gli insediamenti esistenti, di garantire la salute del sistema, di restituire ciò che abbiamo tolto e di sviluppare le potenzialità inesprese.

**Obiettivi specifici veicolati dalla strategia:** OG2, OG5, OG6, OG8, OS1.

#### La mobilità tra il Chianti e l'Arno

La scelta di utilizzare l'approccio green-oriented provoca un cambio di prospettiva nel vagliare le diverse opportunità di sviluppo. In tal senso l'efficientamento della rete infrastrutturale diventa il potenziamento della rete esistente, piuttosto che la creazione di nuove barriere infrastrutturali, ma soprattutto puntare sull'incremento della mobilità dolce e dell'interscambio fra le diverse modalità. La strategia relativa alla mobilità è quindi, in linea con



quanto già detto a proposito dell'infrastruttura verde e blu, quella di completare la rete delle piste ciclabili, aumentare i parcheggi scambiatori e lavorare sull'efficienza della rete stradale. In sostanza si parla sempre della mobilità in auto, ma il suo miglioramento avviene attraverso il depotenziamento (creando alternative concrete) e la fluidificazione (riqualificazione dei nodi critici della rete esistente).

**Obiettivi veicolati dalla strategia:** OG2, OG6, OG7.

### Il territorio produttivo

Osservando il territorio intercomunale dal punto di vista “produttivo” (e cioè di tutte le funzioni diverse dalla residenza), emerge che questo si è, nel corso degli anni, evoluto verso una specializzazione funzionale dei diversi ambiti. Storicamente sede di importanti attività che hanno segnato, spesso negativamente, il paesaggio, questo territorio ha visto, anche per specifiche caratteristiche morfologiche ed infrastrutturali, il concentrarsi delle funzioni industriali-artigianali, di servizio, direzionali e commerciali in poli specializzati. Le esigenze che caratterizzano l'odierna pianificazione urbanistica (transizione ecologica, rigenerazione urbana, azzeramento del consumo di suolo) guidano la scelta degli orizzonti sostenibili per lo sviluppo economico tramite il potenziamento della struttura esistente, aumentandone l'efficienza e la qualità e riusando e riqualificando le aree industriali/artigianali dismesse o in via di dismissione. Allo stesso modo, anche in ambito rurale, è necessario incentivare e tutelare le coltivazioni di qualità, che incidono sulla costruzione del paesaggio.

**Obiettivi veicolati dalla strategia:** OG2, OG3, OG4, OG5, OS2, OS3.

**PIT:** Obiettivo 1, Direttiva 1.3

## 3.2 Conferenza di Copianificazione

Ai fini dell'attuazione delle proprie strategie, il P.S.I. ha individuato alcune trasformazioni non residenziali comportanti impegno di suolo non edificato, ricadenti all'esterno del territorio urbanizzato:

[SGV] San Giovanni Valdarno

- SGV\_01: Potenziamento dell'area produttiva, San Giovanni Valdarno
- SGV\_02: Area polifunzionale, San Giovanni Valdarno
- SGV\_03: “Luogo dello svago”, San Giovanni Valdarno
- SGV\_04: Area turistico-ricettiva, loc. Poggio della Ciulla

[CAV] Cavriglia

- CAV\_01: Riqualificazione area turistica-ricettiva esistente, loc. San Cipriano
- CAV\_02: Percorso ciclo – pedonale di collegamento tra il Lago San Cipriano e centro storico di Meleto Valdarno
- CAV\_03: Percorso ciclo-pedonale della pace e della memoria, da Meleto Valdarno a Castelnuovo d'Avane

Tali previsioni hanno determinato, ai sensi dell'art. 25 della LR 65/2014, la necessità di attivare la conferenza di copianificazione. Attualmente, in realtà, l'art. 25 è stato modificato dalla LR 18 marzo 2024, n. 10, e l'attivazione della conferenza non è più necessario per il Piano Strutturale, ma tali disposizioni si applicano solo ai procedimenti avviati successivamente all'entrata in vigore della citata LR 10/2024. I Comuni di Cavriglia e San Giovanni Valdarno, hanno richiesto la convocazione della Conferenza di Copianificazione il 13/12/2023. La conferenza è stata convocata per il giorno 05/02/2024 e, successivamente, posticipata al 12/02/2024. Nella seduta del 12/02/2024, non sono stati affrontati tutti i punti all'Ordine del Giorno in quanto le modifiche alle previsioni SGV\_02 (integrata) e CAV\_03 (inserita), troppo a ridosso della data di convocazione, non avevano consentito un'adeguata disamina delle proposte. Le Amministrazioni Comunali di Cavriglia e San Giovanni Valdarno, impegnate nelle attività legate alla tornata elettorale, hanno richiesto la sospensione della seconda seduta, originariamente convocata per il 21/03/2024.

La seconda seduta si è poi svolta in data 17/03/2025, per l'analisi della previsione denominata "SGV\_02", sulla base di una nuova proposta e con il coinvolgimento dei Comuni contermini, Terranuova Bracciolini e Montevarchi. La nuova proposta, inviata il 19/02/2025, è stata rimodulata sulla base delle valutazioni preliminari, rimandando la definizione del dimensionamento (con particolare riferimento a quello commerciale) alla fase attuativa.

Infine in data 28/04/2025 si è svolta la terza ed ultima seduta, della Conferenza, avente ad oggetto la previsione denominata CAV\_03.

Le previsioni, e la relativa documentazione, sono contenute nel doc. **QP06** - *Album integrativo della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art.25 della L.R.65/2014*, e nella Tav. **S02** – *Strategia – Le strategie territoriali*, così come modificate a seguito dello svolgimento della Conferenza.

### 3.3 La Valutazione Ambientale Strategica

Per l'attivazione delle procedure di VAS, ai fini della formazione dello strumento urbanistico in oggetto a) il Comune di San Giovanni Valdarno, in qualità di ente responsabile del procedimento con Delibera G.C. n. 262 del 30/12/2019 ha provveduto alla nomina delle Autorità come indicato all'art. 4 della L.R.T. 10/2010:

Autorità competente:

Commissione del Paesaggio del Comune di Cavriglia

Autorità procedente:

il Consiglio Comunale.

Autorità Proponente:

Ufficio Unico di Piano nella persona del RUP Ing. Deborah Romei – Funzionario ed EQ del Comune di San Giovanni Valdarno (ente capofila) con il supporto del gruppo di progettazione del P.S.I.

Il Garante della Comunicazione, conformemente ai disposti dell'art. 37 comma 3 della L.R. 65/2014, è stato individuato, nell'Art.9 della Convenzione (Rep. n. 7.124 del 21/11/2019) per l'esercizio associato delle funzioni della pianificazione territoriale tra i comuni di Cavriglia e San Giovanni Valdarno, nella persona della Dott.ssa Antonella Romano.

#### Trasmissione dei documenti dell'Avvio del procedimento

Come previsto dall'art. 17 c.3 lett.c e lett. d della L.R. n. 65/2014 per quanto concerne il procedimento urbanistico e dall'art.13 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 23 della L.R. n.10/2010 per il procedimento VAS, i documenti sono stati inviati:

1. All'autorità competente VAS, con nota prot. 1948 del 31/01/2020;
2. Ai seguenti soggetti individuati per l'espressione di eventuali nulla-osta, pareri o contributi di ognuno per la propria competenza con nota prot. 1948 del 31/01/2020:
  - Regione Toscana  
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'
    - Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio
    - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio
    - Settore VAS e VIncA
  - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
    - Settore Genio Civile – Firenze
  - Provincia di Arezzo
    - Servizio Viabilità e Servizio Programmazione territoriale
  - Città Metropolitana di Firenze
  - Provincia di Siena
  - Montevarchi (AR),
  - Figline e Incisa Valdarno (FI),
  - Terranuova Bracciolini (AR),

- Castelfranco Piandiscò (AR),
- Gaiole in Chianti (SI),
- Radda in Chianti (SI)
- Greve in Chianti (FI);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e la provincia di Prato (ex Segretariato regionale per la Toscana)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo;
- ARPAT – Dipartimento di Arezzo;
- Azienda Usl Toscana sud est – Zona Valdarno;
- Gruppo Carabinieri Forestali di Arezzo;
- Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani – A.T.O. Toscana Sud;
- Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno
- AIT Autorità Idrica Toscana – CT 3 “Medio Valdarno”;
- Publiacqua spa
- SEI Toscana, ente gestore unico dell'ATO Toscana Sud
- ATEM Arezzo
- ANAS spa
- R.F.I. spa – Direzione compartimentale infrastrutture di Firenze
- E-distribuzione spa;
- TERNA spa;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
- SNAM rete gas;
- Toscana Energia;
- Centria srl;
- Autostrade per l'Italia - sede operativa Firenze.

### **Contributi pervenuti dagli enti**

Entro il termine di 30 giorni dalla data di invio ai fini delle consultazioni previste dall'art. 23 c. 2 della L.R. n. 10/2010, ed entro 30 giorni dalla data di invio ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, nonché ai sensi dell'art. 21 della “Disciplina di Piano” del PIT-PPR, sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei soggetti sotto elencati:

- Toscana Energia – prot. N. 3015-2020 (protocollo Toscana Energia)
- Snam Rete e Gas spa – prot. N. 1985 del 31.01.2020 (protocollo Comune San Giovanni Valdarno)
- Ministero dell'Interno – Comando Provinciale di Arezzo – Ufficio Prevenzione Incendi - prot. 0001970 del 18.02.2020 (protocollo Ministero dell'Interno)
- Regione Toscana – Settore Genio Civile Valdarno Superiore - prot. 40003 del 03.02.2020 (protocollo Genio Civile)
- TERNA rete Italia – Direzione territoriale Nord Est - prot. 3486-2020 (Comune di San Giovanni Valdarno) – contributo alla fase preliminare di VAS;
- AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE dell'Appennino Settentrionale – prot. 3486-2020 (Comune di San Giovanni Valdarno) – contributo alla fase preliminare di VAS;
- RFI rete ferroviaria italiana – prot. 6939-2020 (Comune di San Giovanni Valdarno)
- Regione Toscana – Settore VIA – VAS – OOPP di interesse strategico regionale - prot. 7100-2020 (Comune di San Giovanni Valdarno)
- Publiacqua spa – prot. 0022961/20 del 04.05.2020 (protocollo Publiacqua);
- Regione Toscana – prot. 7588-2020 (Comune di San Giovanni Valdarno)
  - Direzione Ambiente ed Energia – Settore Miniere
  - Direzione Politiche della Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale – Settore Pianificazione e controlli in materia di cave
  - Direzione Attività Produttive – Settore Infrastrutture per attività produttive e trasferimento tecnologico
  - Direzione Ambiente ed Energia – Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti

Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale – Settore Infrastrutture per la logistica  
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale – Settore Autorità di gestione FEASR, Sostegno allo sviluppo delle attività agricole  
Direzione Agricoltura e sviluppo rurale – Settore Forestazione, Usi civici, Agroambiente  
Direzione Urbanistica e Politiche abitative – Settore Pianificazione del territorio

Ai sensi della normativa vigente, la proposta del Piano Strutturale Intercomunale è corredata, tra le altre cose, dalla documentazione relativa alla Valutazione Ambientale.

Il Rapporto ambientale, predisposto dai professionisti incaricati, contiene le informazioni richieste dall'art. 24 e dall'allegato 2 della L.R. 10/2010.

Esso contiene i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, le eventuali alternative, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio. Il Rapporto ambientale costituisce elemento condizionante e di riferimento per i contenuti del Piano Strutturale Intercomunale

Adottato quale allegato imprescindibile, ne seguirà l'iter autorizzativo, dando atto del parallelismo tra il procedimento descritto negli articoli 19 e 20 della L.R.T. 65/2014, e quello per la VAS di cui agli artt. 25 –28 della L.R. 10/2010, anche alla luce dell'Art. 8, comma 6, che coordina le procedure di approvazione degli atti di cui alla L.R.T. 65/2014 con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica:

- Adozione da parte dei Consigli Comunali di entrambi i Comuni (individuati come Autorità procedente ai fini VAS);
- Invio agli enti territoriali di cui all'art. 8 comma 1 L.R.T. 65/2014;
- Invio all'Autorità competente;
- Pubblicazione sul BURT dell'avviso di avvenuta adozione del PSI e della VAS;
- Sessanta giorni per le osservazioni con deposito degli elaborati e pubblicazione sul web
- Contestuale avvio delle consultazioni in materia di valutazione ambientale ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. 10/2010 con invio telematico ai soggetti individuati come competenti in materia ambientale dell'avviso della relativa pubblicazione web;
- Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni da parte dei Consigli Comunali di entrambi i comuni
- Attivazione delle procedure di conformazione al Piano Paesaggistico
- Revisione del PSI e della VAS alla luce di contributi ed osservazioni e presa d'atto delle osservazioni e dei contributi degli enti competenti in materia ambientale, e delle risultanze della Conferenza Paesaggistica ai fini dell'espressione del parere congiunto da parte delle autorità competenti individuate dai due comuni;
- Approvazione definitiva del PSI e della VAS da parte dei Consigli Comunali di entrambi i Comuni;
- Trasmissione delle delibere di approvazione e dei relativi allegati alla Conferenza Paesaggistica per la conformazione del piano (cosiddetta bollinatura);
- Pubblicazione sul BURT dell'avviso di avvenuta approvazione del PSI e della VAS;
- Deposito degli elaborati in formato digitale agli atti dell'Ufficio dell'Area Urbanistica e pubblicazione di tutti gli elaborati sul sito web comunale di entrambi i comuni.

### **3.4 – La Conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico**

Il Piano Strutturale Intercomunale dovrà essere conformato al Piano Paesaggistico ai sensi dell'art. 20 della Disciplina di Piano e dell'art. 31 della L.R. 65/2014 e la procedura è definita dall'art. 21 della stessa disciplina e dall' Accordo tra MiBACT e Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli Strumenti della Pianificazione - sottoscritto il 17 Maggio 2018, ai quali si fa pieno riferimento

#### Sintesi della procedura di Conformazione

- Ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del Piano Paesaggistico, opo aver completato l'elaborazione delle controdeduzioni (naturalmente dopo aver espletato l'iter di pubblicazione previsto dalla L.R 65/2014), queste dovranno essere approvate “in via provvisoria” da entrambe le amministrazioni comunali (Consiglio Comunale) e trasmesse insieme agli elaborati modificati alla Regione Toscana, alla Provincia, alla Direzione

Regionale del Ministero dei Beni Culturali, alla Soprintendenza per i Beni Paesaggistici, Culturali ed archeologici competente per territorio .

- La Regione dovrà convocare la conferenza, in prima seduta, entro 15 giorni dal ricevimento della delibera di adozione;
- L'esito provvisorio della conferenza dovrà essere recepito dagli elaborati di definitiva approvazione del Piano Strutturale Intercomunale da parte del Consiglio Comunale;
- Prima della pubblicazione sul BURT, la delibera di Approvazione del PSI dovrà essere trasmessa agli enti sopra indicati per la convocazione della Conferenza definitiva.

## **5. LE FORME DI PARTECIPAZIONE ED IL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE**

Il Titolo II Capo V della L.R. 65/2014 e l'art. 9 della L.R. 10/2010, prevedono che sia garantita la partecipazione del Pubblico. In particolare il comma 2 dell'art. 9 della L. R. 10/2010 riporta l'iter finalizzato a promuovere ulteriori modalità di partecipazione secondo la L.R. 46/2013 "Dibattito Pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali.

Come meglio illustrato nel Rapporto del Garante, che si allega, il percorso partecipativo per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale, può essere riassunto nei seguenti punti:

- **Incontro di presentazione** con i cittadini – 08.02.2022  
Comune di San Giovanni Valdarno: Come cambia il volto delle città. Prima presentazione del Piano strutturale intercomunale dei Comuni di Cavriglia e San Giovanni Valdarno (civicam.it)  
Il laboratorio di coinvolgimento partecipativo si è svolto presso il Palazzo d'Arnolfo ed in questo contesto è stata presentata la strategia del Piano e gli strumenti del percorso partecipativo attraverso una serie di relazioni dei progettisti e dei consulenti, realizzate in linguaggio non tecnico, che hanno messo in condizione i partecipanti di appropriarsi delle informazioni di base per poter fare domande e proposte pertinenti e utili allo scopo del processo.  
Inoltre, è stato illustrato l'approccio di ascolto e progettazione, nonché la diffusione del materiale informativo preparatorio.
- **Compilazione** del questionario partecipativo  
In parallelo allo svolgimento del percorso, è stato preparato un questionario on line diffuso tramite un link tra gli abitanti dei Comuni di San Giovanni Val d'Arno e Cavriglia che ha permesso di esprimere opinioni e indicazioni anche da parte di chi non ha avuto la possibilità di partecipare agli incontri previsti
  - 401 i questionari raccolti per il comune di San Giovanni Valdarno
  - 255 i questionari raccolti per il comune di Cavriglia
- **Compilazione** scheda contributi in cui i cittadini e i professionisti hanno potuto scrivere i propri suggerimenti e le proprie idee per le future strategie di sviluppo dei due Comuni. Complessivamente sono stati raccolti 83 contributi che sono stati poi passati ai progettisti per le valutazioni del caso.
- **Laboratorio partecipativo** (Palomar – Casa della Cultura, San Giovanni Valdarno 21 maggio 2025):  
dopo l'esposizione del lavoro svolto e delle strategie del Piano Strutturale Intercomunale sono stati organizzati due laboratori specifici finalizzati all'analisi dei temi idraulici e geologici (primo tavolo) e all'analisi delle strategie del PSI (secondo tavolo). Dalla presenza di circa sessanta partecipanti sono state raccolte le seguenti sollecitazioni:
  - Sviluppo dell'economia attraverso la ricognizione e pianificazione delle aree produttive in un'ottica di attrazione di imprese legate soprattutto alle nuove tecnologie;
  - Verifica delle aree legate ai servizi per uno sviluppo dei servizi e delle attività terziarie;
  - Pianificazione del territorio con valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali, storiche e culturali per uno sviluppo del turismo sostenibile ed esperienziale e rilancio, sempre in chiave turistica, di aree interessate in passato da attività mineraria;
  - Attenzione al consumo di suolo con individuazione e recupero delle aree abbandonate segnalate anche dai cittadini e del patrimonio edilizio;
  - Pianificazione delle infrastrutture legate alla mobilità con particolare riferimento alla mobilità sostenibile emersa come area di interesse all'interno del percorso partecipativo;

- Attenzione particolare a tutto ciò che nella pianificazione è legato alle esigenze dei giovani, tema principale del percorso partecipativo;
- Promozione dell'attività agricola e salvaguardia del territorio rurale anche come riferimento alla tutela del paesaggio.

## 6. ELABORATI PROGETTUALI

Il PSI è costituito dagli elaborati del **Quadro conoscitivo (QC)**, del **Quadro progettuale (QP)**, del **Quadro Valutativo (QV)** e delle **Indagini di Pericolosità idrogeologica e sismica (QG)**.

**Il Quadro Conoscitivo (QC)** del PSI è costituito dai seguenti elaborati:

### Elaborati grafici

- Tav.QC01 - Inquadramento territoriale
- Tav.QC02.1 - Analisi degli strumenti sovraordinati – elementi di Regione Toscana e del P.T.C. di Arezzo
- Tav.QC02.2 - Analisi degli strumenti sovraordinati – PRC – Aree protette – Vincolo idrogeologico – Ambiti minerari – Siti bonifica
- Tav.QC03 - Reti tecnologiche e fasce di rispetto
- Tav.QC04 - Stratificazione storica
- Tav.QC05 - Rete della mobilità
- Tav.QC06 - Uso del suolo - 1978
- Tav.QC07 - Uso del suolo
- Tav.QC08 - Carta delle conduzioni agricole, delle attività connesse e della pianificazione agricola
- Tav.QC09 - Quadro conoscitivo a supporto del perimetro del Territorio Urbanizzato
- Tav.QC10 - Il paesaggio dell'Arno
- Tav.QC11 - Il paesaggio della miniera

### Documenti

- Doc.QC01 - Relazione del Quadro Conoscitivo e analisi degli strumenti urbanistici comunali
- Doc.QC02 - Schedatura dei paesaggi rurali storici
- Doc.QC03 - Analisi piattaforme produttive esistenti
- Doc.QC04 - Relazione agronomica
- Doc.QC05 - L'ambito minerario
- Doc.QC06 - Analisi di contesto socio-demografico
- Doc.QC07 - Risultati questionario partecipativo
- Doc.QC08 - Report del percorso partecipativo

**Il Quadro Progettuale (QP)** del PSI comprende lo statuto del territorio e la strategia dello sviluppo sostenibile ed è costituito dai seguenti elaborati:

### Elaborati grafici

- Tav.ST01 - Statuto del territorio - Patrimonio Territoriale
- Tav.ST02 - Statuto del territorio - Beni paesaggistici e aree vincolate per legge
- Tav.ST03 - Statuto del territorio - Invarianti strutturali del PIT-PPR: I sistemi morfogenetici
- Tav.ST04 - Statuto del territorio - Invarianti strutturali del PIT-PPR: La rete ecologica
- Tav.ST05 - Statuto del territorio - Invarianti strutturali del PIT-PPR: I tessuti insediativi
- Tav.ST06 - Statuto del territorio - Invarianti strutturali del PIT-PPR: I morfotipi rurali
- Tav.ST07 - Statuto del territorio - Individuazione del Territorio Urbanizzato e dei Sistemi Sottosistemi Territoriali
- Tav.S01 - Strategia - Le Unità Territoriali Organiche Elementari
- Tav.S02 - Strategia - Le strategie territoriali

## Documenti

- doc.QP01 - Relazione Generale
- doc.QP02 - Disciplina di Piano
- doc.QP02 - Allegato An° alla Disciplina di Piano - Disciplina delle UTOE e Dimensionamento
- doc.QP03 - Verifica di conformità con il PIT-PPR
  - doc.QP03 – Allegato **1** – Verifica dei beni paesaggistici art. 142, c.1, lett. B e C, D.Lgs. 42/2004
- doc.QP04 - Album di analisi del Territorio Urbanizzato e delle aree ai sensi dell'art. 64 della L.R. 65/2014
- doc.QP05 - Album di analisi dei centri storici, dei nuclei storici e dei nuclei rurali
- doc.QP06 - Album integrativo della Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art.25 della L.R. 65/2014
- doc.QP07 - Ricognizione dei beni architettonici e culturali

Il **Quadro Valutativo (QV)** del PSI è costituito dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), comprendente il Rapporto Ambientale (RA) e i relativi allegati tecnici, nonché dalla Sintesi non tecnica delle informazioni e lo Studio di Incidenza Ambientale in relazione all'area protetta "Monti del Chianti". In particolare il **QV** è costituito dai seguenti elaborati:

- doc.QV1 - Rapporto Ambientale
- doc.QV1a - Allegato A al Rapporto Ambientale: Le previsioni soggette al parere della Conferenza di Copianificazione
- doc.QV1b n. - Allegato B al Rapporto Ambientale: i servizi a rete, le linee dell'alta tensione e gli aspetti acustici
- doc.QV1c n. - Allegato C al Rapporto Ambientale: la caratterizzazione ambientale
- doc.QV2 - Sintesi non Tecnica
- doc.QV3 - Studio d'Incidenza

Le **Indagini di pericolosità idrogeologica e sismica (QG)**, redatte ai sensi dell'articolo 104 della LR 65/2014 e in applicazione delle disposizioni di cui al DPGR 5R/2020, si compongono dei seguenti ulteriori elaborati:

## Elaborati geologici

- **Doc GEO.0** - Relazione tecnica illustrativa
- **Tav GEO.1** - Carta geologica
- **Tav GEO.2** - Carta geomorfologica
- **Tav GEO.3** - Carta Idrogeologica e della vulnerabilità degli acquiferi
- **Tav GEO.4** - Carta della Pericolosità Geologica
- **Tav GEO.5.1** - Carta della Pericolosità Sismica da studio MS2 (Comune San Giovanni Valdarno)
- **Tav GEO.5.2 e 5.3** - Carta della Pericolosità Sismica da studio MS2 (Comune Cavriglia)

## Elaborati relativi agli studi di Microzonazione Sismica di livello 2

### **SAN GIOVANNI VALDARNO**

- **Doc G.0** - Relazione illustrativa
- **Tav G.01** - Carta delle indagini
- **Tav G.02** - Carta delle frequenze
- **Tav G.03** - Carta geologico tecnica per la microzonazione sismica
- **Tav G.04** - Carta delle Microzone Omogenee in Prospezione Sismica (MOPS)
- **Tav G.05** - Carta di Microzonazione Sismica – FA01-05
- **Tav G.06** - Sezioni geologico-tecniche con indicazione MOPS
- Indagini geofisiche integrate di caratterizzazione sismica propedeutiche alla redazione di cartografie di microzonazione sismica di livello 2 – eseguite dal Dott. Pieroni e dal Dott. Puccetti

## CAVRIGLIA

- **Doc G.0** - Relazione illustrativa

### *Cavriglia capoluogo e Castel Nuovo dei Sabbioni*

- **Tav G.01.a** - Carta delle indagini
- **Tav G.02.a** - Carta delle frequenze
- **Tav G.03.a** - Carta geologico tecnica per la microzonazione sismica
- **Tav G.04.a** - Carta delle Microzone Omogenee in Prospezione Sismica (MOPS)
- **Tav G.05.a** - Carta di Microzonazione Sismica – FA01-05

### *Meleto/Santa Barbara, Vacchereccia/Malpasso e Montegonzi*

- **Tav G.01.b** - Carta delle indagini
- **Tav G.02.b** - Carta geologico tecnica per la microzonazione sismica
- **Tav G.03.b** - Carta delle frequenze
- **Tav G.04.b** - Carta delle Microzone Omogenee in Prospezione Sismica (MOPS)
- **Tav G.05.b** - Carta di Microzonazione Sismica – FA01-05
  - **Tav G.06** - Sezioni geologico-tecniche con indicazione MOPS
- Indagini geofisiche integrate di caratterizzazione sismica propedeutiche alla redazione di cartografie di microzonazione sismica di livello 2 – eseguite dal Dott. Pieroni e dal Dott. Puccetti

### Elaborati idrologico-idraulici

- **Doc QC.I.01** - Relazione idrologico-idraulica
- **Doc.All.IDRO.1** - Allegato alla Relazione Idrologico-idraulica – Risultati grafici e numerici della modellazione idraulica
- **Tav QC.I-02** - Carta della pericolosità per alluvioni
- **Tav QC.I-03** - Carta della magnitudo idraulica
- **Tav QC.I-04** - Carta dei battenti
- **Tav QC.I-05** - Carta della velocità della corrente
- **Tav QC.I-06** - Carta delle aree presidiate da sistemi arginali, comprensiva delle aree di fondovalle fluviale
- **Tav QC.I-07.1** - Modello idraulico e sezioni trasversali sistema Vacchereccia - San Cipriano - Sistema Ville - Riofi - Spina
- **Tav QC.I-07.2** - Modello idraulico e sezioni trasversali sistema Madonna - Frati - Quercio - Sistema Cervia - Sistema Valli

## 7. ACCERTAMENTO DI CONFORMITA' E CERTIFICAZIONI.

Tutto ciò premesso

### **ACCERTA E CERTIFICA**

Che il procedimento inerente la formazione del Piano Strutturale Intercomunale si è finora svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti;

- che risulta verificata la coerenza esterna della proposta con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni secondo quanto previsto all'art. 18 comma 2, lett a), della L. R. 65/2014;

- che risultano verificati i profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati secondo quanto previsto all'art. 18 comma 2, lett b), della L. R. 65/2014;

- il rispetto delle disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale secondo quanto previsto all'art. 18 comma 2, lett c), della L. R. 65/2014;

- il “rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di cui all'art. 4” secondo quanto



previsto all'art. 18 comma 2, lett d), della L. R. 65/2014;

- il rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'art.84 della L.R. n.65/2014 secondo quanto previsto all'art. 18 comma 2, lett e), della L. R. 65/2014;

### **DICHIARA**

- a) Che il Piano Strutturale Intercomunale è corredato della Relazione del Responsabile del procedimento redatta ai sensi di quanto prescritto dall'art.18 della L.R. n.65/2014;
- b) Che il processo di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dei Comuni di San Giovanni Valdarno e Cavriglia si è svolto nel pieno rispetto ed in modo coordinato con quanto disposto dalla L.R. 65/2014, oltre che dalla L. R. 10/2010 e dalle norme legislative e regolamentari vigenti;
- c) Risulta conforme e coerente con il PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PPR) approvato con delibera CRT n. 37 del 27/03/2015 e con il PTC della Provincia di Arezzo (Variante generale) approvato con delibera D.C.P. n. 37 del 08.07.2022, precisando che per gli specifici aspetti di coerenza interna ed esterna, si rimanda al Documento di Valutazione Ambientale Strategica, al doc.**QP01 - Relazione Generale** ed al doc.**QP03 - Verifica di conformità con il PIT-PPR**;
- d) Risulta coerente con le disposizioni del Titolo I della L.R. 65/2014 e con le disposizioni per il territorio rurale di cui al Titolo IV della stessa L.R. 65/2014.
- e) Che ai sensi del Regolamento per la disciplina dell'informazione e della partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio, il Comune assicura l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio;
- f) Che saranno assicurate le forme e modalità di informazione e partecipazione dei cittadini individuate per il presente procedimento, assicurando a chiunque voglia prenderne visione, senza obbligo di specifica motivazione, l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi al presente procedimento e di ogni relazione ed allegato integrante dei medesimi.

Il Rapporto del garante della comunicazione, individuato per il presente procedimento nella persona della Dott.ssa Antonella Romano, è allegato alla presente e completa gli adempimenti del Responsabile del Procedimento di cui all'art. 18 della L.R.T. 65/2014 e ss.mm.ii.

Tutti i documenti del PSI sono sottoscritti con firma digitale apposta ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 07.03.2005, n.82 (Codice dell'amministrazione digitale) e sono conservati in modalità telematica.

**Il Responsabile del Procedimento**  
*Ing. Deborah Romei*